

CRONACA DELLA PROVINCIA

Giornale di Sicilia

Assemblea generale. Al primo punto per le amministrative la tecnologia nei servizi e la ristrutturazione del Comune

Città per l'Uomo elabora il programma

Una nuova mentalità amministrativa ed una maggiore efficienza dei servizi sono i presupposti necessari sui quali fondare lo sviluppo di Palermo.

Questo è stato il tema dominante che ha contrassegnato i lavori dell'assemblea generale di «Una città per l'Uomo», che si è svolta giovedì scorso nella sala convegni del Centro studi sociali di via Lehar. Nel corso dell'incontro, gli aderenti al movimento guidato da Giorgio Gabrielli hanno discusso le linee programmatiche da presentare nell'imminente campagna elettorale.

Professor Gabrielli, che cosa emerge da quest'assemblea?

«I problemi sono stati affrontati per settori: da quello economico a quello scolastico, dall'aspetto urbanistico a quello sanitario. Questa ampia gamma di interessi ed impegni delineati dall'assemblea troverà una sintesi nel documento che sarà elaborato la

prossima settimana da un comitato ristretto».

Quale sarà il punto centrale del documento?

«Una particolare attenzione dedicheremo al funzionamento della macchina amministrativa comunale secondo nuovi canoni e valori. Occorre infatti una ristrutturazione dei servizi e degli uffici, un ampliamento dell'organico, l'inserimento di tecnologie avanzate nei servizi».

«Per dare speranza all'altra Palermo»: questo slogan ha segnato i lavori dell'assemblea. Qual è l'altra Palermo a cui si rivolge «Città per l'Uomo»?

«Quella Palermo che lavora onestamente, che soffre per una ritardata ripresa, che spera verso un cambiamento. Noi vogliamo essere in consonanza con quanti si fanno portatori di quest'esigenza, a prescindere dalle rispettive posizioni politiche.

Vogliamo offrire una sponda in più per uscire dal naufragio di questa città». **Avete chiesto ai vostri candidati l'assenza di «significanti precedenti politici». Cosa significa con precisione?**

«Nel momento in cui il movimento compie cinque anni di vita, chiediamo che i nostri candidati abbiano interiorizzato culturalmente le caratteristiche di «Città per l'Uomo», emerse in questo periodo. È chiaro, comunque, che i parametri di selezione non sono rigidi e valuteremo caso per caso».

L'assemblea ha offerto l'occasione per definire la lista?

«No, la lista sarà elaborata nei prossimi giorni. Per il momento ci sono alcuni nomi certi: Giuseppe Pavone, Nino Alongi, Aurelio Scavone, Lucio Ojeni, Enrico Palumbo, Michele Salamone, Pietro Lo Piccolo ed io».



G. S. Giorgio Gabrielli